



Henry Holiday, «Dante e Beatrice» (1883), Walker Art Gallery - Liverpool

# NOTE E POESIA

## Dante e Beatrice tra musica e narrazione

VINCENZO GUERCIO

«**C**osì dentro una nuvola di fiori/[...]/ Sovracandido vel cinta d'uliva /

Donnam'aparve, sotto verde manto/Vestita di color di fiamma viva». Beatrice riappare, a Dante, dopo tanti anni, nel XXX del Purgatorio, e lo spirito del poeta, «Per occulta virtù che da lei mosse/ D'antico amor sentì la gran potenza». Uno dei cambi della guardia più intensi mai consegnati alla nostra letteratura: «col respitto,/ Col quale il fantolin corre a la mamma/ quando ha paura o quando egli è afflitto», Dan-

te, terrorizzato («Conosco i segni de l'antica fiamma», citazione letterale, non a caso, dall'Eneide), si volge a cercare Virgilio «dolcissimo padre»: ma Virgilio, discretamente, è scomparso, per dar luogo a più alta e convenevole guida. Su questo canto XXX della seconda cantica si fon-

■ Oggi alle 18 a Palazzo Creberg il canto XXX del Purgatorio. Poi tappa a Barzana

da «Il Purgatorio di Dante: nel paradiso terrestre con Beatrice», spettacolo di narrazione e musica che il gruppo artistico Antiche Contrade rappresenterà, presso il Salone principale di Palazzo Creberg, oggi, ore 18, per l'apertura e presentazione di Art2Night 2017, notte bianca dell'arte a Bergamo. Come già per gli spettacoli basati sull'Inferno, o sulla Liberata del Tasso, la voce narrante sarà quella di Bruno Pizzi, falegname di Bedulita che, dopo essersi scolasticamente fermato al diploma di terza media, ha imparato a memoria migliaia di versi dei nostri massimi classici. Intermezzi musicali di Jacopo Ogliari (al violino), Aurelio Pizzuto (al violoncel-

lo), Fulvio Manzoni (al pianoforte), interventi scenici a cura di Teatrandum.

Lo stesso gruppo delle Antiche Contrade, domenica, dalle 21, ad Arzenate (Barzana), nella chiesa di San Pietro ad Vincula, propone un classico del suo repertorio, i Dante's Inferno Concerts: uno spettacolo di letteratura e musica fondato sul V canto dell'Inferno, secondo cerchio, dei lussuriosi, trasportati «di qua, di là, di su, di giù» da una «buferra infernal, che mai non resta». Metafora efficace della tormenta della passione. Nella schiera dei «peccator carnali», Dante appuntala l'attenzione sui soli due «che 'nsieme vanno»: Paolo e Francesca.